

"Nuovo Cinema Paradiso" già proiettato due volte a Grosseto, ma oggi non si trova una copia disponibile per la "terza visione"

## ULISSE TORNATORE

Di Alessio Brizzi

Il "Calvario" del 33enne Giuseppe Tornatore è finito. Dopo le serventi "persecuzioni" subite per la sua fede in un film in cui pochi credevano, inaspettatamente è asceso all'empireo hollywoodiano, salendo d'un balzo gli scalini che introducono in quel paradiso spettacolare celebrato anche dal titolo del suo bel film. Non per nulla un giornalista di "Time" lo ha definito "sacerdote della fede cinematografica", volendo sottolineare lo slancio quasi religioso e la passione travolgente per l'arte delle immagini in movimento, che il regista ha visibilmente trasfuso nella storia narrata in "Nuovo Cinema Paradiso".

Ne siamo contenti, soprattutto perché a vincere non è stato tanto il cinema italiano (lungi da noi certo orgoglio patriottico), quanto il giovane cinema italiano, un cinema tormentato dal luogo comune, ora damorosamente smentito, che ogni opera seconda deve essere inevitabilmente inferiore alla prima, un cinema soggetto a monopoli che soffocano l'iniziativa delle nuove leve, un cinema che ha bisogno dell'aiuto di tutti, e dei critici in particolare, specialmente quello che fuoriesce dagli schemi "natalizi" e non confeziona abiti su misura per comici di grido.

Bisogna ritrovare il gusto del rischio, proprio come ha fatto Cristaldi, il tenace produttore piemontese che ha seguito le vicende del film di Tornatore fino in fondo, avendo perfino il coraggio, d'accordo con l'autore, di sacrificare un'ampia porzione di "girato" effettivamente troppo retorica e melensa (la patetica storia d'amore tra Salvatore-Totò e Elena).

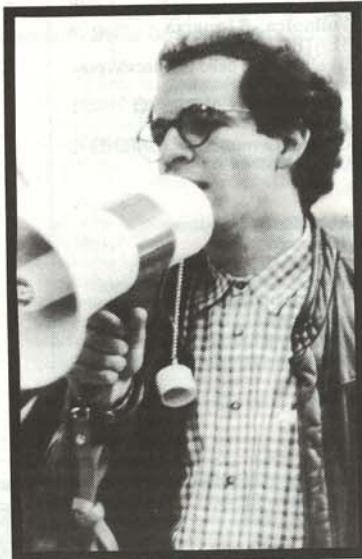
Presentato per la prima volta sugli

schermi di Bari in occasione del festival del cinema europeo, "Nuovo Cinema Paradiso" non convinse molto. Anche dopo i tagli e le modifiche, gli esercenti ebbero paura di farlo uscire nelle sale principali. Poi, impreveduto, ecco il trionfo a Cannes con il Gran Premio della Giuria e la reimmersione sul mercato, più fortunata ma ancora poco esaltante.

A Grosseto il film, se ricordo bene, è stato presentato nelle due versioni: integrale, all'arena Garibaldi la scorsa estate; snellita, al cinema Europa nel Settembre '89. Adesso questa pellicola snobbata e costretta ad un'odissea degna di un eroe antico, è super richiesta, tanto che il signor Lozzi, proprietario del cinema Europa, non è riuscito a trovarne una copia da proiettare questo fine settimana. E si che un fatto del genere era già capitato con "L'ultimo imperatore" di Bernardo Bertolucci.

Una volta di più, dunque, il cinema italiano è in debito con l'America. Quando finirà la assurda dipendenza? Quando la smetteremo di imitare gli americani, capaci, per obbedire alle regole del loro chiuso mercato nazionale, di comprare i diritti dei films europei ("Tre uomini e una culla", "Io e mia sorella", "In fuga per tre", etc.) per rifarli con cast di pura razza anglosassone, mentre noi dobbiamo importare senza discutere tutte le loro produzioni?

Nel decreto legge Carraro la questione è appena accennata, purtroppo. Speriamo che "Nuovo Cinema Paradiso", che gli U.S.A hanno sicuramente premiato



perché in fondo ripropone la solita mitologia "yankee" del "self-made-man" e dell'"american dream", riesca a svegliare qualche sopita coscienza. E speriamo che esercenti, produttori, distributori e critici si siano almeno sentiti un poco in colpa.

Tornatore non è una mosca bianca, la vittoria del suo film non è aleatoria: numerosi giovani altrettanto bravi stanno aspettando l'occasione propizia. . . solo che in certi ambienti si è troppo miopi.

Rinnovato il Comitato dell'Associazione Amici della Lirica "Ettore Bastianini".

## LIRICA AMORE MIO

Viaggi per assistere a rappresentazioni nei maggiori teatri italiani. Opere in "Video". Concerti e "Storia del teatro lirico". Una indagine tra i soci.

Sabato 3 marzo si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Comitato "Associazione Amici della Lirica di Grosseto - Ettore Bastianini" - con sede in via Unione Sovietica 46. Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto: prof. Umberto Conforti (presidente), Giovanni Parlanti (vice-presidente), Angiolino Fiorentini, Mario Giorgi, Aldo Camari, Domenico De Stefani, Vittorio Francolino.

Giorgio Giorgi (presidente), Tito Donati e Duilio Giomi compongono il Collegio Sindacale. Il 17 marzo, inoltre, l'Assemblea dei Soci, riunitasi nella SALA della CircoScrizione Pace (g.c.) ha approvato il bilancio ed il programma annuale che l'Associazione intende realizzare nel corso dell'anno e che prevede, oltre alla partecipazione ad alcune opere liriche in diversi teatri italiani, l'esecuzione di opere liriche e di concerti vocali-strumentali in città, da concordare anche con le possibilità della Regione Toscana e in accordo con il Comune e la Provincia di Grosseto. L'Associazione si propone di continuare l'attività relativa ai "pomeriggi musicali" (opere in video), di realizzare un concerto con cantanti e pianisti cittadini ed attivare dei corsi di insegnamento all'ascolto dell'Opera con delle conferenze sulla storia del Teatro Lirico.

Va inoltre ricordato che, per conoscere meglio le preferenze dei soci e dei simpatizzanti della lirica, l'Associazione sta svolgendo una indagine conoscitiva, realizzata con l'utilizzo di moduli appositamente approntati.

Per informazioni:  
Associazione Amici della Lirica "Ettore Bastianini"  
Via Unione Sovietica 46  
Grosseto  
tel. 0564/45.70.23



### Teatro a Follonica

## AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

La celebre commedia allestita dal "Laboratorio dello Spettacolo"

Un buttero a cavallo cui fa sfondo una pianura serena, protagonista nello spazio circoscritto da due ordini di scalini che ricordano le gradinate di un teatro all'aperto. Questa l'immagine che il "Laboratorio dello Spettacolo" scelse al momento della sua costituzione in un'associazione culturale che voleva e vuole porsi come centro di sperimentazione e coordinamento dei

tanti settori che un'attività quale il teatro coinvolge. Musica, canto, recitazione, scenografia, costumi, danza, luci e colori: sono questi i diversi settori creativi, i tanti "laboratori" con i quali l'associazione follonichese si presenta sabato 31 marzo alle ore 21 al difficile pubblico follonichese del Teatro Tirreno, nella duplice rappresentazione di "Aggiungi un posto a



tavola", commedia musicale di Garinei e Giovannini. Una commedia che certo non avrà bisogno di troppe presentazioni dopo la popolarità del suo allestimento al Teatro Sistina.

Degna di attenzione è però l'interpretazione che il Laboratorio ha dato della vicenda. Sono coinvolti gli abitanti di un paesino che, come si dice nelle prime battute, si trova, o potrebbe trovarsi "qui, lì, dovunque piaccia a chi sta ascoltando" il paese che è stato scelto per questa rappresentazione che da subito si presenta come "favola". E' la favola della vita, la favola dell'amore sognato nella sua dolce illusione di serenità. Una scenografia che ricorda i giochi dei bambini sarà lo sfondo sul quale i protagonisti della commedia cresceranno e matureranno, scoprendo pian piano, nell'apparente banalità del quotidiano, i profondi valori dell'amore nei suoi più diversi aspetti di passione, amicizia, solidarietà. Uno spettacolo quindi tutto da godere, in un messaggio di ottimismo e gran voglia di vivere.

Daniela Raspo

